



Voci di Comunità



Foglio interparrocchiale S. Andrea e S. Agnese - Portogruaro

Stampato in proprio - via Martiri della Libertà - 0421- 71029

Anno 13 - n° 28 13 settembre 2020

www.parrocchiadisantandrea.it

parr.portogruaro-san@diocesiconcordiapordenone.it

XXIV domenica del T. Ordinario - anno A

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

**Non ti dico
fino a 7 volte,
ma fino
a 70 volte 7**

W.
mta
ita.
com

Mt 18,22

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con

me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Commento al Vangelo

La scorsa domenica il Vangelo ci ha posto davanti agli occhi una non facile questione: la fraternità. Una fraternità da custodire e difendere, condizione necessaria per rivolgerci a Dio.

I versetti che oggi la liturgia ci propone, rafforzano il concetto, accompagnandoci oltre ciò che ci potrebbe sembrare ovvio: nulla ci autorizza a rompere la fraternità, neppure il peccato. Se la fraternità è la porta di accesso a Dio, il perdono offerto con il cuore sembra essere la condizione per riceverlo, anche da Dio... o meglio per continuare a riceverlo.

Dio che, come quel Re, condona i nostri debiti e perdona i nostri grossi peccati sembra non gradire molto le appropriazioni indebite. Cosa significa? Stando alla pagina di Vangelo, il Padre è come quel re: non tenta nel perdonare. Non si fa ripetere due volte la richiesta di condono, lo concede in modo totale e

senza interessi, senza penali, senza scotti da pagare. Ma a quanto pare ama che si faccia come lui: che allo stesso modo cioè si condoni, proprio in nome del dono ricevuto. Preferisce che non si condanni. Che non si dimentichi il dono ricevuto. Che si condoni, si perdoni, proprio come lui: debiti pesantissimi che mai un uomo-servo da solo avrebbe potuto riscattare, peccati così forti che mai nessun fratello da solo potrebbe riuscire a espiare.

Ecco. Risuona anche per noi la stessa risposta di Gesù a Pietro: non esiste un parametro numerico per perdonare; non esiste il: «Adesso basta, ora siamo andati oltre ogni limite!». Quello che Gesù chiede è un cuore capace di perdono: umile al punto giusto per riceverlo, libero al punto giusto per donarlo. Ma non c'è bacchetta magica per ottenerlo. Nasce solo ed esclusivamente da un cammino di adesione quotidiana al Vangelo e alle sue logiche.

AVVISI

- **Lunedì 14 settembre** alle ore 11.30 in Duomo sarà celebrata la santa messa di inizio anno scolastico.
- Con l'apertura della scuola, il Liceo XXV Aprile utilizzerà, nelle mattine da lunedì a sabato, anche tre aule del nostro Oratorio Pio X.
- **Venerdì 18 settembre**, alle ore 20.45 in canonica si riunisce il **Consiglio Pastorale Parrocchiale di Sant'Andrea**.
- **Sabato 19 settembre**, ore 16.00 nella chiesa di Sant'Agnese: battesimo di Ismaele Pacchiega.



Alle ore 16.00 a San Giovanni:
matrimonio di Zanotel Filippo e Prativiera Nicole
con il battesimo del figlio Leonardo.

Alle ore 19.00 riprende la celebrazione della Santa Messa festiva del sabato a Sant'Agnese.

- **Domenica 20 settembre** alle ore 11.00
Battesimo di Olivia Gaiatto.



Sono tornati alla casa del Padre:
Daneluzzo Rita; Bruscoli Bruno;
Caltabiano Tommaso; Deffendi Gianfranco.

**Da Babele
a Pentecoste**

APERTURA
ANNO PASTORALE
DIOCESANO
Domenica 13 settembre 2020
ore 20.30



PREGHIAMO CON I SALMI

**Il Signore è buono e grande
nell'amore.**

*Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me
benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.*

*Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.*

*Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga
secondo le nostre colpe.*

*Perché quanto il cielo
è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente
su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi
le nostre colpe.*

PREGHIAMO CON LA CHIESA

*Padre, Gesù ci ricorda
che sei tu la fonte del perdono,
una sorgente che mai si esaurisce:
a tutti offri la grazia
che ridona speranza
e chiedi di imitare
il tuo stile di amore.*

*Se non chiudiamo il cuore
al fratello che invoca con fiducia
anche la nostra misericordia,
allora siamo davvero tuoi figli,
e abbiamo fatto tesoro
delle parole e dei gesti di Gesù
che con larghezza offre a tutti
il perdono
perché lo seminiamo
nei nostri cuori per spezzarlo,
come pane condiviso, con tutti.*

*Educati dalle sue parole,
insieme con la Chiesa
santa e peccatrice,
e con quanti vedono già
la bellezza del tuo volto
gustiamo la gioia di cantare
la tua lode:*

Ti lodiamo, Padre di misericordia